



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/05/2019
Convocata ore 9:00/ terminata ore 11:30

O.D.G.:

- 1) P.A.B.E. (Piani Attuativi Bacini Estrattivi);
- 2) Varie ed eventuali

Per la Commissione consiliare 3^A: *Politiche per il Marmo, Sport*

Sono presenti i Consiglieri: Stefano Dell'Amico, Tiziana Guerra, Daniele Del Nero, Marzia Gemma Paita, Nives Spattini, Cristiano Bottici, Gianenrico Spediacci, Massimiliano Bernardi.

Per la Commissione consiliare 6^A: *Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Mobilità e Traffico, Politiche per l'arredo Urbano e la Valorizzazione dei Centri Storici*

Sono presenti i Consiglieri: Daniele Raggi, Franco Barattini, Giovanni Montesarchio, Elisa Serponi, Barbara Bertocchi in sostituzione di Francesca Rossi, Luca Barattini, Andrea Vannucci in sostituzione di Dante Benedini, Massimiliano Bernardi.

Sono assenti i consiglieri Francesca Rossi e Dante Benedini.

Per la Commissione consiliare 8^A: *Difesa del Suolo, Politiche per la Tutela dell'Ambiente, Protezione Civile, Sicurezza Urbana e Polizia Municipale*

Sono presenti i Consiglieri: Giovanni Montesarchio, Daria Raffo, Daniele Raggi, Elisa Serponi, Nives Spattini, Luca Barattini, Andrea Vannucci in sostituzione di Dante Benedini, Lorenzo Lapucci.

E' assente il consigliere Dante Benedini.

Sono altresì presenti il Vicesindaco- Assessore al Marmo, Dott. Matteo Martinelli, l'Assessore all'Urbanistica, Arch. Maurizio Bruschi, l'Assessore all'Ambiente, Ing. Sarah Scaletti, il Dirigente del Settore Urbanistica e SUAP, Arch. Roberto Bologna, la titolare di PO Programmazione urbanistica e SUAP, Arch. Nicoletta Migliorini, il titolare di PO Ambiente/ Attività Estrattive, Dott. Geol. Giuseppe Bruschi.

E' intervenuto altresì il Segretario Generale.

Presiede la Commissione congiunta la consigliera Nives Spattini



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Svolge le funzioni di Segretario Lucia Navalesi

Il consigliere Bernardi lascia la seduta alle ore 9,25

La Presidente della commissione consiliare congiunta, Consiglieria Spattini, apre la riunione richiamando la discussione già introdotta nella seduta del 23/05/2019.

Prende la parola l'Assessore Bruschi per esporre i principali obiettivi perseguiti dal piano Attuativo dei bacini estrattivi in discussione. L'Assessore evidenzia che per la prima volta nella storia dei bacini estrattivi del Comune di Carrara è stato catalogato il territorio con la finalità da un lato di gestire una pianificazione urbanistica delle cave, anticipando alcuni contenuti del POC (Piano Operativo Comunale), dall'altro di dare omogeneità al vincolo paesaggistico con le disposizioni dettate dal PIT (Piano di Indirizzo Territoriale).

Prende poi la parola l'Assessore Scaletti, la quale descrive sinteticamente il titolo IV delle NTA (Norme Tecniche di Attuazione), oggetto della presente discussione, evidenziando quali principi ispiratori sono stati seguiti per garantire la tutela delle sorgenti e dei pozzi. Sono state individuate delle aree ricomprese in una fascia di 300 mt. nelle quali non viene consentito attivare o riattivare cave; mentre per le cave già attive sono state poste delle limitazioni, ad esempio prevedendo il taglio con determinate tipologie di lavoro da valutare in sede di autorizzazione. Inoltre sono state dettate prescrizioni anche in ordine alle acque di lavorazione ed alle acque superficiali, disponendo il principio secondo cui le acque non possono uscire dall'area di cava se non sono state tutelate. Ancora in materia di rischio idraulico da un lato si tutela il deflusso anomalo delle acque, per evitare l'arrivo dell'onda di piena, e dall'altro si dettano disposizioni in materia di ravaneti.

Il presidente Montesarchio ribadisce che il richiamato titolo IV delle NTA riconosce quattro (4) fasce di tutela, quali:

- 1° fascia= Non è consentita l'apertura di attività estrattive;
- 2° fascia= Fascia cuscinetto;
- 3° fascia= sono previste lavorazioni apposite;
- 4° fascia= ricade nell'art. 28 delle NTA.

La Presidente della Commissione congiunta Spattini chiede ai consiglieri di procedere con la presentazione dei quesiti, distinguendo possibilmente per temi.

Il Consigliere Barattini Luca evidenzia che come noto ciascun consigliere presenza alle Commissioni, quale titolare di mandato politico da parte del partito di riferimento, e che quindi, al fine di poter valutare e dare il proprio contributo, è necessario disporre di tempi congrui per poter intavolare le necessarie discussioni politiche. Il Consigliere ritiene che, stanti i ridotti tempi concessi, non sia possibile esprimere valutazioni e/o contributi.

Il Consigliere Bottici ribadisce il concetto secondo cui il testo delle norme della Pianificazione in discussione necessita di essere trasmesso a ciascun partito politico, affinché possa essere



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

valutato. Quindi il Consigliere domanda come si possa conciliare l'esposta necessità con il riferimento alle disposizioni normative relative alla segretezza degli atti di pianificazione in fase precedente all'adozione del Piano.

Il Dirigente Bologna ritiene corretto chiedere l'intervento del Segretario Generale, pertanto lascia la riunione per richiedere personalmente al Segretario di presenziare alla discussione.

Il Presidente Raggi nel frattempo domanda ai consiglieri se siano state rilevate valutazioni e/o osservazioni da presentare in merito alla parte urbanistica delle NTA.

Il Consigliere Vannucci spiega che le richieste presentate dai consiglieri hanno la finalità di giungere alla comprensione del testo proposto dalla vigente Amministrazione; pertanto il consigliere chiede alla Presidente della commissione congiunta che venga stabilito un metodo di lavoro finalizzato a garantire la discussione.

Prende allora la parola il Vicesindaco, in qualità di Assessore al Marmo, per sollecitare la prosecuzione della discussione, stante l'assenza di contributi.

La Consigliera Paita rappresenta che a fronte della lettura delle norme, avvenuta la settimana precedente, i consiglieri dovrebbero ormai aver capito quali contributi e/o osservazioni intendano presentare, distinguendo le stesse in funzione degli argomenti da affrontare, quali Ambiente, Urbanistica e Marmo.

Il Consigliere Bottici ribadisce di aver preso visione delle norme a titolo personale, senza però aver potuto consultare il partito politico di appartenenza, trovandosi quindi nell'impossibilità di fornire alcun contributo.

Il Presidente Montesarchio sollecita i consiglieri ad esporre i contributi relativamente al titolo IV, in materia di tutela ambientale.

Il Consigliere Vannucci richiama l'art. 27 delle NTA e chiede specifico approfondimento relativamente alla prima area di tutela, nella quale la norma stabilisce il divieto di prosecuzione dell'attività. Il Consigliere domanda di quale portata siano le condizioni introdotte dalla norma.

Il geologo Bruschi risponde che non ci sono condizioni. In quello specifico comma non è disposta la cessazione delle attività perché la *ratio* seguita è quella di tutelare le sorgenti.

Il Consigliere Vannucci allora propone di eliminare il comma 2, poiché il consigliere ritiene che sia insensato disporre il divieto di prosecuzione. Inoltre il Consigliere domanda quale attività sia stata rinvenuta che non potrebbe proseguire in futuro.

Il geologo Bruschi risponde che potrebbero essere presenti attività di stoccaggio.

Interviene il Dirigente Bologna per richiamare l'attenzione sul quesito posto dal Consigliere Bottici, in fase di apertura delle riunioni, relativamente all'accesso da parte dei consiglieri ai documenti oggetto della presente discussione, messi a disposizione attraverso apposito portale informatico protetto da Password, ed al conseguente utilizzo dei medesimi. Nello specifico il



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Consigliere Bottici domandava di poter trasmettere alla sede del partito di appartenenza i documenti oggetto della presente discussione al fine di predisporre incontri di discussione e diffusione dei medesimi. Il Dirigente Bologna chiede pertanto al Segretario generale, nel frattempo intervenuto, di chiarire il principio normativo.

Il Segretario ricorda ai consiglieri che nell'ipotesi in cui l'iter sia in corso i documenti oggetto dell'iter stesso non possono essere diffusi al fine di tutelare la riservatezza prima dell'adozione.

Il Consigliere Bottici rappresenta che la diffusione è finalizzata alla discussione all'interno di un gruppo di lavoro che verrebbe resa impossibile dall'esposto principio.

Il Consigliere Barattini Luca ribadisce la propria opinione, secondo cui il fatto di essere rappresentante di un partito politico, che ha diritto di esprimere la propria opinione, impone di contestare la valutazione esposta dal Segretario comunale.

Il Vicesindaco, Assessore al Marmo, prende atto delle opinioni esposte dai consiglieri e ritiene corretto distinguere la valutazione di natura tecnica, svolta dal Segretario, dalla valutazione di natura politica, presentata dai consiglieri. Trattandosi di atti pianificatori di rilevante valore strategico per l'Amministrazione da un lato sotto il profilo tecnico è necessario prendere atto e coscientemente applicare la valutazione espressa dal Segretario, dall'altro sotto il profilo politico è comprensibile la necessità di confronto all'interno dei partiti politici di appartenenza. Se i consiglieri non si ritengono soddisfatti delle valutazioni esposte possono chiedere al Segretario apposito parere, al fine di gestire l'iter procedimentale nel modo più lineare e chiaro possibile.

Interviene il Segretario per ricordare ai consiglieri che le modalità con le quali viene richiesto un parere interpretativo seguono un iter preciso, con richiesta scritta e tempi di valutazione per la redazione dello stesso.

Il Consigliere Bottici illustra ai presenti il motivo per il quale la discussione è stata avviata. Prima dell'inizio della riunione il Consigliere Bottici aveva domandato agli uffici come doveva essere applicato il principio di riservatezza nello svolgimento del mandato dei consiglieri, relativamente alla pianificazione in discussione. Gli uffici hanno risposto che esiste un vincolo di segretezza, legato alla fase specifica della pianificazione che precede l'adozione del Piano Attuativo. Da questa rappresentazione è sorta la necessità di domandare chiarimenti al Segretario.

Il Consigliere Spediacci contesta il concetto di segretezza perché contrasterebbe con il fatto che le norme siano state lette in una commissione pubblica.

Prosegue la discussione relativa alle norme delle NTA.

Viene richiamata l'attenzione dei consiglieri sull'art. 27, comma 2, relativo all'area di protezione ambientale.

Il Consigliere Vannucci contesta nello specifico che venga vietata la riattivazione di cave dismesse, domandando quale rischio comporterebbe la riattivazione delle stesse. Il Consigliere ritiene che la norma relativa al divieto di aprire nuove cave riconosca sufficienti tutele.



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Interviene l'Assessore Scaletti per spiegare ai consiglieri che la tutela delle sorgenti si esplica in una diminuzione degli impatti, per cui non vi è alcuna differenza tra una cava di nuova apertura rispetto ad una cava dismessa che venga riattivata. Gli effetti sul territorio sono determinati dal numero di cave esistenti; per cui la moltiplicazione del numero di cave attive determina conseguentemente l'aumento sul territorio degli effetti nocivi prodotti, quale l'inquinamento.

Il Consigliere Barattini Franco ricorda ai presenti che la tutela delle sorgenti di acqua potabile è necessaria ed indispensabile, poiché le Alpi Apuane sono riconosciute come la prima riserva di acqua potabile dell'intera Regione Toscana.

Il geologo Bruschi sottolinea il principio secondo cui le nuove norme dovrebbero garantire una maggior tutela del territorio rispetto a quanto viene fatto attualmente. Il geologo ricorda altresì che le aree servono a tutelare le sorgenti anche da incidenti, ad esempio per la perdita di idrocarburi o per la rottura di cisterne etc. La distanza dei 300 metri dalla falda è stata stabilita in attuazione degli studi geologici svolti; si tratta in sostanza di una valutazione di natura geologica. Inoltre il geologo ricorda che nel passato fu scelto, a fronte di espressa richiesta dei movimenti ambientalisti, di non filtrare l'acqua delle sorgenti, con la conseguenza che per mantenere la qualità dell'acqua è necessario avere una maggior tutela a monte delle sorgenti. La finalità perseguita dai movimenti ambientalisti in passato fu quella di tutelare maggiormente le sorgenti a monte, evitando il posizionamento di filtri.

Il Consigliere Vannucci ritiene che, stante quanto esposto dal geologo Bruschi, attualmente non esista alcun tipo di urgenza.

Il geologo Bruschi replica che la situazione virtuosa, attualmente in essere, è stata garantita dall'aver posto e rispettato delle regole molto rigorose.

Il Consigliere Vannucci ritiene che la riattivazione delle cave dismesse potrebbe portare benefici, senza preclusioni di natura ideologica. Invita pertanto l'Amministrazione a considerare l'eccezione sollevata.

Il Consigliere Barattini Luca domanda se l'ufficio conosce l'esistenza di cave che si trovano nelle condizioni menzionate.

Il geologo Bruschi risponde in senso affermativo.

Il Presidente Montesarchio propone di proseguire la discussione procedendo con la valutazione degli articoli successivi (art. 28 e ss).

In merito all'art. 28, primo comma, il Consigliere Vannucci domanda quale significato debba essere attribuito all'espressione *"i titolari di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva devono provvedere ad attivare modalità di lavorazione tese ad eliminare i rischi di contaminazione dei reflui di lavorazione derivanti dall'attività di taglio (...)"*.

In risposta viene data lettura del comma 4 del medesimo articolo 28.



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Il Consigliere Vannucci allora domanda come sia possibile impermeabilizzare stabilmente le fratture presenti.

Il geologo Bruschi interviene per evidenziare che la questione relativa alla funzione impermeabilizzante della "marmettola" ha natura interpretativa e conseguentemente è in continua evoluzione. Probabilmente la sola "marmettola" è insufficiente per garantire l'impermeabilizzazione, e che quindi si rende necessario effettuare una "sigillatura" con modalità differenti.

Il Consigliere Vannucci evidenzia che si tratta di operazioni di non facile realizzazione. Domanda pertanto come deve essere identificata la zona di raccolta.

Il Geologo Bruschi risponde che dette valutazioni attengono alla fase progettuale.

Il Consigliere Vannucci prosegue chiedendo se impermeabilizzare significhi realizzare opere murarie stabili.

Il Geologo Bruschi spiega che la norma in discussione persegue la finalità di superare il contenuto dell'Ordinanza sindacale, adottata dall'allora Sindaco Signanini, per garantire una migliore logistica. Il concetto esposto nel testo della norma è semplice: la "marmettola" non è sufficiente ad impermeabilizzare.

Il Consigliere Vannucci propone di definire le opere oggetto di realizzazione per garantire l'impermeabilizzazione in modo differente da "*stabilmente*". Il Consigliere ritiene che inserire nel testo della norma la richiesta di forme di impermeabilizzazioni stabili possa indurre a difficoltà interpretative, pertanto propone che il testo del comma 4, dell'art. 28, venga scritto in modo differente.

Inoltre il Consigliere Vannucci prosegue, ponendo quesiti relativi all'art. 29, in materia di regimazione delle acque. Il Consigliere domanda se sia stata fatta una valutazione precisa su quale sia la natura delle opere da realizzare e su chi le debba realizzare.

Il geologo Bruschi risponde che l'art. 29 citato verrà applicato ai progetti presentati successivamente all'operatività delle presenti norme. Ad ogni buon conto il geologo spiega che esiste una duplice tipologia di strade di accesso alle cave, ovvero ci sono le strade di cava e le strade comuni. Le strade di cava rientrano nello specifico bacino estrattivo, mentre le strade comuni vengono utilizzate da più bacini estrattivi.

Interviene l'Assessore Bruschi per ricordare ai presenti che i c.d. "P.A.B.E" parlano ai progetti di coltivazione, si interfacciano con gli stessi.

Il Consigliere Vannucci chiede che venga modificato il testo dell'articolo oggetto di discussione. Inoltre domanda il motivo per il quale nelle aree di stoccaggio non risulta essere prevista la possibilità di realizzare delle coperture.

L'Assessore Bruschi spiega che in fase di realizzazione delle NTA l'Amministrazione,



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

unitamente agli uffici, si è posta il problema relativo alle modalità da seguire per normare le aree di stoccaggio. E' stata valutata l'ipotesi per cui le aree di stoccaggio potrebbero avere natura consortile e la realizzazione dovrebbe essere oggetto di specifiche e puntuali varianti, al fine di evitare di considerare le attività estrattive quali industrie.

Il Consigliere Vannucci evidenzia che l'alternativa consiste nel lasciare le aree di stoccaggio completamente aperte e così impedire il contenimento delle polveri. L'idea proposta consiste nell'individuare con la presente pianificazione determinate aree nelle quali poter realizzare piazzali di cava con copertura.

Il geologo Bruschi ricorda che attualmente è possibile realizzare delle strutture di cantiere di natura temporanea con copertura. Trattandosi però di questione di natura urbanistica il geologo lascia la parola al settore competente.

Il Consigliere Spediacci domanda come vengono realizzate le vasche di decantazione previste nell'art. 29.

L'Assessore Scaletti ricorda ai consiglieri che le NTA in discussione sono norme di pianificazione generale, c.d. Piano Attuativo, che non dettano disposizioni di dettaglio, ma al contrario, per intrinseca natura, sono norme di principio. Gli elementi di cui vengono attualmente chiesti chiarimenti invece attengono alla fase di dettaglio.

Il Consigliere Spediacci domanda se le vasche di decantazione presenti possano essere ritenute sufficienti.

L'Assessore Bruschi spiega che determinate valutazioni vengono predisposte dall'ente che autorizza per competenza, quali Regione Toscana, ARPAT, etc. Relativamente agli studi idraulici spetta al progettista il compito di predisporre i necessari studi.

Il Consigliere Vannucci contesta le modalità di gestione degli studi. Inoltre in merito alle acque meteoriche il consigliere manifesta difficoltà nel comprendere come debbano essere intese le acque che scendono dalle proprietà comunali.

Il Geologo Bruschi rappresenta che le poche righe inserite nell'art. 29 sono state introdotte con la finalità di regolamentare ciò che non risulta essere disciplinato da legge. Infatti, le acque delle aree impianti sono già oggetto di tutela normativa, mentre non lo sono le acque dilavanti in uscita dalla cava. Non è facile inserire delle grandezze specifiche. Sappiamo che le acque meteoriche di prima pioggia contaminate sono le c.d. "acque delle aree impianti", che per disposizioni di legge devono essere oggetto di tutela. Non sono però disciplinate per legge le acque che escono dalla cava, pertanto la norma in discussione stabilisce che le acque che fuoriescono dalla cava dovranno essere decantate il più possibile. La distinzione tra le due tipologie di "acqua" rientrerà nelle competenze del progettista, da valutare e conseguentemente inserire in fase di progettazione.

Il Consigliere Vannucci domanda se effettivamente lo studio rientri nelle competenze del



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

progettista e se è stata valutata l'assenza di conflitto d'interessi tra il Comune e la cava.

L'Assessore Scaletti ribadisce che il principio della norma è quello di impedire che le acque sporche vengano immesse nei reticoli.

Il Geologo Bruschi chiarisce che non rileva la provenienza delle acque, mentre rileva il fatto che le stesse passino dalla cava e conseguentemente si arricchiscano, in quella fase di passaggio, di materiale fine che deve necessariamente essere ridotto in quantità.

Il Consigliere Vannucci contesta il fatto che seguendo il principio esposto la cava si trovi nella condizione di dover ripulire anche le acque altrui.

Il Presidente Montesarchio prosegue la discussione chiedendo se vi siano osservazioni in merito all'art. 30.

Il Consigliere Vannucci domanda se relativamente al comma 1 dell'art. 30 la definizione introdotta *“vengono tutelati quei sistemi di deflusso che, seppur anomali (...), contribuiscono al rallentamento del corso delle acque verso valle...”*, deve essere intesa quale responsabilità di tutela. In sostanza chi tutela è responsabile?

L'Assessore Scaletti risponde che per comprendere l'art. 30 è necessario leggere attentamente anche gli art. 31 e 32. Il concetto di fondo che si intende seguire è quello per cui nessuno intende tutelare un ravaneto con pericolosità geomorfologica elevata o molto elevata, perché innanzitutto è necessario effettuare studi volti alla verifica dei problemi di stabilità. Le cartografie mostrano chiaramente quanto esposto.

Alle ore 10:54 il Consigliere Barattini Luca lascia la riunione.

Il Consigliere Vannucci domanda che cosa debba essere inteso per “tutela” e quale sia la correlazione con il concetto di responsabilità.

Il geologo Bruschi evidenzia che non si individua alcuna responsabilità se verrà rispettato il piano.

L'Assessore Scaletti chiarisce che le modalità di tutela sono esposte negli articoli successivi.

Il Consigliere Vannucci domanda inoltre in merito al comma 1, dell'art. 30, nelle casistiche individuate tra parentesi, quali *“scorrimento all'interno del corpo dei ravaneti, ristagno in cave a pozzo, etc”*, che cosa significhi la casistica *“eccetera”*.

Il geologo Bruschi risponde che dipende di volta in volta, un esempio potrebbe essere quello delle vecchie gallerie.

Il Consigliere Dell'Amico domanda a chi viene attribuita la responsabilità nell'ipotesi in cui sia stato posto il vincolo di “non riempire” e si verifichino problemi.

Il Geologo Bruschi risponde che la responsabilità ricade sulla cava.

L'Assessore Scaletti ricorda che la tutela posta dalla norma non consiste nel “riempimento”,



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

fermo restando ogni obbligo in capo alla cava.

L Presidente della Commissione congiunta propone di proseguire con il commento degli articoli successivi.

Il Consigliere Vannucci prosegue ponendo altro quesito relativo all'art. 30, comma 3. Nel testo della norma viene richiamata una specifica competenza della Regione, per cui il Consigliere domanda in quali contesti l'Autorizzazione venga decisa dalla Regione ed in quali dal Comune.

Il geologo Bruschi risponde che attraverso il Progetto Master plan la Regione indica in quali zone dovranno essere realizzate apposite vasche.

Il Consigliere Vannucci domanda quindi come viene disciplinato il vincolo quando viene posto dal Comune piuttosto che dalla Regione.

L'Assessore Scaletti rende noto che gli studi relativi al Master plan sono in divenire e pertanto il Comune può soltanto prenderne atto.

Il Consigliere Vannucci prosegue domandando chiarimenti in merito all'art. 31, comma 7.

Il Geologo Bruschi spiega che viene attribuita a tutti i ravaneti una funzione positiva per il rallentamento delle acque. Di tutti i ravaneti attualmente si conosce bene soltanto la parte superficiale, quindi non è possibile preventivare quali effetti produrrebbe una possibile escavazione. In sostanza viene rappresentato che non è attualmente possibile conoscere gli effetti degli spostamenti di grandi quantità di materiale.

Il Consigliere Vannucci domanda altresì in merito all'art. 32, comma 2, chi debba essere inteso il rappresentante se vi sono più titolari.

Il Geologo Bruschi sollecita la lettura del comma 3, della medesima norma, art. 32, che stabilisce letteralmente quanto segue: *"gli eventuali lavori di messa in sicurezza potranno essere eseguiti anche per stralci funzionali"*. In sostanza le parti si accorderanno ed uno per conto di tutti presenterà il progetto.

L'Assessore Scaletti evidenzia che molti dei ravaneti oggetto di discussione rientrano in progetti congiunti.

Il Consigliere Vannucci domanda come dovrebbe essere gestita l'ipotesi in cui una parte del ravaneto non rientri nella proprietà di alcuno.

Il Consigliere Dell'Amico risponde che la soluzione è proposta nel comma 4 del medesimo articolo 32.

Il Consigliere Vannucci espone problematiche di natura pratica, relativamente al fatto che molto spesso uno soltanto dei proprietari si trova nella condizione per cui necessariamente deve procedere, mentre altri potrebbero non avere alcuna motivazione, per cui chi ha l'interesse può agire per conto di tutti?



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Il Consigliere Dell'Amico risponde che il sistema di premialità valuta il descritto problema.

Alle ore 11:30 i Consiglieri Vannucci e Spediacci lasciano la seduta.

In merito all'art. 29, il geologo Bruschi ricorda ai consiglieri che il registro di cava deve essere istituito. Soltanto in alcune cave viene attualmente utilizzato previ accordi con ARPAT.

Il Vicesindaco, Assessore al Marmo, Martinelli, propone ai consiglieri di porre l'attenzione sui riflessi economico-sociali che la nuova normativa produrrà sulla città, utilizzando per la riflessione gli studi svolti dall'Università di Pisa. Il concetto di partenza è quello secondo cui l'economia di Carrara è intesa come strettamente connessa al lapideo, all'escavazione. Poiché questa visione economicamente limitata crea problemi in merito alla filiera corta, si è tentato di indirizzare l'attività di settore con elementi di diversificazione delle attività aziendali, affinché dette attività non si concentrino esclusivamente sulle escavazioni. Gli articoli 37-38-39-40 riconoscono, proprio nell'ottica testè esposta, forme di premialità delle rese. Grazie ad una concertazione con ANCI sono state stabilite delle percentuali di premialità, comprese tra il 25% ed il 20%, in funzione di specifici progetti che le aziende presenteranno. In sostanza si è tentato di dare attuazione alle linee di mandato politico, incentivando attività ulteriori rispetto alla pura escavazione del materiale lapideo.

In merito all'articolo 37, comma 11, è stata presentata una proposta di modifica, di cui il vicesindaco da lettura. Il Vicesindaco spiega che la proposta di modifica è stata pensata per tener conto degli atti di pianificazione regionale ancora in divenire, che di fatto avrebbero dovuto precedere quelli di pianificazione comunale.

Inoltre nello specifico in merito al contenuto dell'art. 40 il Vicesindaco rappresenta ai consiglieri che l'attuale formulazione del Piano Regionale cave ha stabilito un limite massimo quantitativo di estrazione per bacino comunale con validità ventennale. Pertanto l'Amministrazione, di concerto con gli imprenditori, ha ripartito il quantitativo su tutte le cave, mantenendo un serbatoio di riserva per le aziende. Il predetto articolo 40 al comma 1 riconosce una premialità in favore di chi ponga in essere progetti di compensazione socio-economica.

La Presidente della Commissione congiunta Spattini dichiara terminata la riunione alle ore 11:30.

La segretaria di Commissione
Lucia Navalesi (f.to)

La Presidente della Commissione Consiliare 3^



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Nives Spattini (f.to)

Il Presidente di Commissione Consiliare 6[^]
Daniele Raggi (f.to)

Il Presidente della Commissione Consiliare 8[^]
Giovanni Montesarchio (f.to)